

Flash Costruzioni

4.2025

10 marzo 2025

Edilcassa Veneto

Sede legale:

Via A. Volta, 38 - 30175 Marghera
(Venezia)

Sede operativa:

Via della Pila, 3 - 30175 Marghera
(Venezia)

Tel. 041 930320

Fax 041 930719

info@edilcassaveneto.it

Unioncamere del Veneto

Area Studi e Ricerche

Ufficio SISTAN

Via delle Industrie 19/d
30175 Venezia-Marghera

Tel. +39 041 0999311

Fax +39 041 0999303

centrostudi@ven.camcom.it

comunica@venetocongiuntura.it

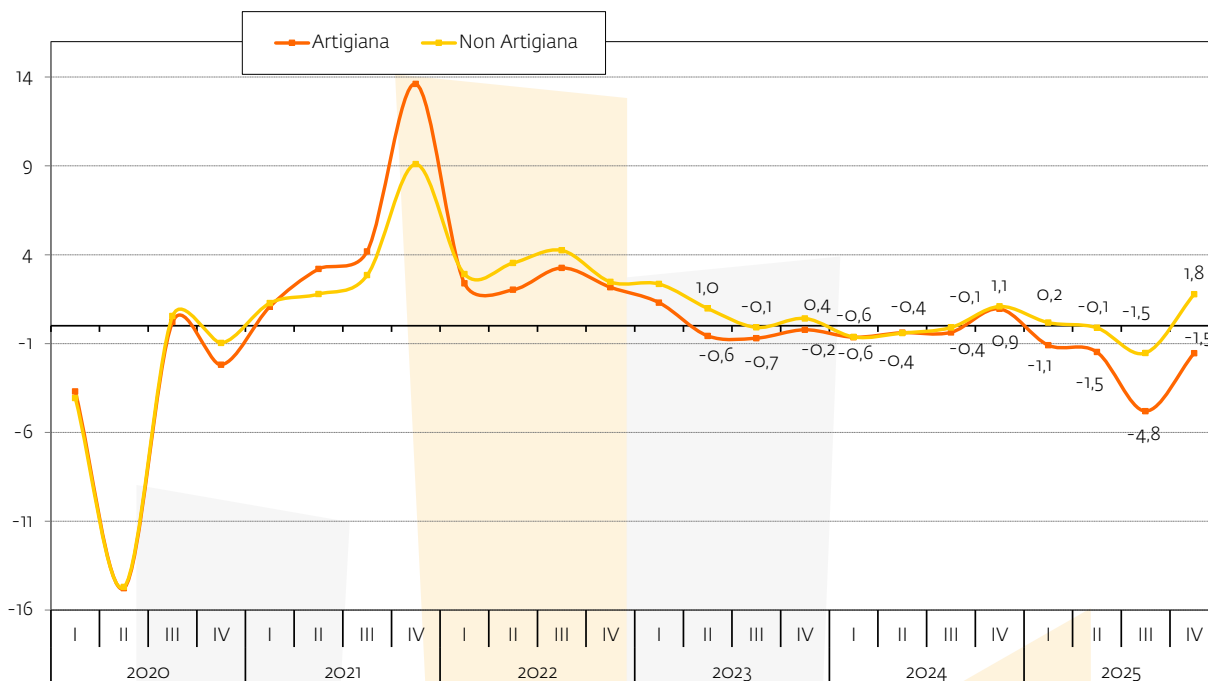
[twitter@Venetocong](https://twitter.com/Venetocong)



Nel quarto trimestre 2025, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, le imprese di costruzioni del Veneto evidenziano uno stato di stazionarietà per alcuni indicatori, rallentando la flessione negativa che si era evidenziata negli ultimi due trimestri, che avevano registrato variazioni lievemente negative per quasi tutti gli indicatori economici. Ricordiamo in particolare che i valori negativi del terzo trimestre erano legati all'andamento del mese di agosto, particolarmente caldo, che ha anche rallentato i cantieri, sia quelli legati alla nuova costruzione che quelli relativi al recupero e ai lavori pubblici, con particolare riferimento ai lavori avviati con il Pnrr. Nell'ultimo trimestre dell'anno, ottobre-dicembre 2025, il **fatturato** segna un +1,6% rispetto al terzo trimestre dello 2025. La variazione è del **+0,1% su base annuale**, mostrando un lieve arresto rispetto alla flessione negativa registrata nei primi 3 trimestri del 2024 e in tutto il 2025 (-0,5% nel primo trimestre, -0,8% nel secondo e -3% nel terzo). In questo trimestre soffrono maggiormente le imprese artigiane, che registrano un decremento del fatturato del **-1,5%**, mentre le non artigiane hanno registrato una variazione positiva del **+1,8%**.

L'analisi congiunturale sul settore delle costruzioni nel quarto trimestre 2025, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di **600 imprese** con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2020- IV trim. 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Sotto il **profilo dimensionale** a stazionarietà è determinata da una crescita del fatturato per le imprese di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti), che hanno segnato una variazione del +2%, seguite dalle imprese di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) hanno segnato un +1%, mentre le imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti) che hanno segnato una flessione negativa del -1,4%. A **livello territoriale** la stazionarietà registrata a livello regionale del fatturato è stata determinata da variazioni positive dalle imprese operanti nella provincia di Belluno, Treviso e Padova, che hanno registrato delle variazioni tendenziali del +5%, +1,6% e +1,4%, di segno opposto invece le



variazioni per le province di Rovigo, Verona e Vicenza con delle variazioni del -5,8%, -1,6% e -1,4%. Mentre Venezia è stata l'unica provincia ad essere in linea con la media regionale. Il perdurare della flessione per le imprese artigiane va collegata al rallentamento degli investimenti nel mercato delle ristrutturazioni e della rigenerazione energetica degli edifici, mercato più direttamente collegato al settore artigiano, mentre la crescita delle imprese non artigiane riflette il collegamento più diretto di queste imprese con i lavori del Pnrr. In questo specifico ambito, ricordiamo che l'impatto del Pnrr sul settore delle costruzioni in Veneto potrà avere ulteriori effetti significativi nella prima parte del 2026, in ragione delle scadenze europee di rendicontazione e di chiusura dei lavori, previsti per il mese di Giugno 2026.

Gli altri indicatori

Ordini

Nel quarto trimestre del 2025 gli **ordinativi** del comparto delle costruzioni hanno segnato una situazione di flessione **rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, data da un calo del -1,7% per le imprese artigiane e dalle non artigiane che segnano un -1,2%. Mentre l'andamento degli ordinativi rispetto a luglio-settembre 2025 ha registrato una situazione di stazionarietà del +0,2% dove le non artigiane segnano un incremento del +0,6% e le artigiane -0,2%. Sotto il profilo dimensionale la stagnazione degli ordinativi, su base annua è dovuta da un incremento degli ordinativi per le imprese di medie dimensioni (+1,3%) ed una flessione sia per gli ordinativi delle piccole imprese (-2%) che delle imprese di grandi dimensioni (-2,1%). A livello territoriale la maggior perdita degli ordinativi si è registrata per le imprese nelle province di Belluno (-6%), Rovigo (-2,4%), Verona (-2,1%) e Venezia (-1%). Mentre per le altre province di registrazione situazioni di stazionarietà come indicato dalla media regionale.

Prezzi

Il trimestre in esame continua ad essere segnato da una crescita del **livello dei prezzi**, in continuità con le variazioni segnate negli scorsi trimestri, e continua con l'impennata, registrata nello scorso trimestre. Infatti, la variazione tendenziale dei prezzi è del +6,4% come tra luglio-settembre in cui l'aumento dei prezzi era stato del +5,5% **su base annuale**. La crescita dei prezzi è stata avvertita in entrambe le tipologie d'impresa, le non artigiane (+6,9%) e seguono comunque le imprese artigiane (+5,9%). A livello dimensionale l'aumento è stato segnalato circa in egual misura per le imprese di piccole dimensioni (+5,4%), seguono le imprese di medie dimensioni (+5%). Decisamente maggiore la variazione tendenziale dei prezzi per le imprese di grandi dimensioni (+8%). Guardando al territorio, ci sono tre province venete che hanno segnato rincari sopra alla media regionale, con Belluno, Venezia e Treviso (rispettivamente +9,9%, +7,7% e +7,1%). Il rincaro dei prezzi è sentito meno nelle province di Vicenza e di Padova, che registrano un +4% e +5,3%..

Occupazione

Nel quarto trimestre del 2025 gli occupati nel settore costruzioni sono in aumento su base annua (+1,4%), in aumento come si era registrato nel trimestre precedente. Si registra, invece una situazione di lieve diminuzione dell'occupazionale rispetto al trimestre precedente (-0,6%). Questa crescita occupazionale, a livello tendenziale, è dovuta esclusivamente ad una crescita dell'occupazione per le imprese non artigiane (+2,8%) mentre quelle artigiane registrano una situazione di stazionarietà occupazionale. Decisamente diversificata la dinamica occupazionale tra le classi dimensionali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le imprese di grandi dimensioni registrano una variazione



positiva del +5,5%, mentre di segno opposto l'occupazione per le imprese di piccole e medie dimensioni che registrano rispettivamente una variazione del -2% e -1,4%. A livello territoriale le variazioni degli occupati sono state altalenanti, infatti variazioni tendenziali positive sono state registrate nelle province di Belluno (+8,9%), Verona (+4,7%) e Padova (+2%). Mentre le province di Venezia e Vicenza hanno registrato una flessione negativa rispettivamente del -2,5%, -1,3% rispetto allo scorso anno.

Previsioni

Le prospettive degli imprenditori per il primo trimestre del nuovo anno (gennaio-marzo 2026) non sono proprio positive. I saldi tra coloro che prevedono un incremento e coloro che si attendono una diminuzione sono risultati positivi per il fatturato, gli ordinativi e per gli occupati, come anche quelle dei prezzi che son risultati più in discesa e anche negativi rispetto allo scorso trimestre. Per il fatturato il saldo è risultato pari a -3,1 p.p in fortissima diminuzione rispetto alle previsioni del trimestre precedente (+18,7 p.p.). Le prospettive sono più rosee per le imprese non artigiane (+8,1 p.p.) e per quelle di grandi dimensioni (+16 p.p.). Per quanto riguarda gli ordinativi il saldo è sempre negativo e in forte discesa rispetto allo scorso trimestre, passando da +13,1 p.p dello scorso trimestre a da -9,7 p.p di questo trimestre. Positive invece le previsioni sull'occupazione, con un saldo a +7,2 p.p., stazionario rispetto al trimestre precedente (era +6,1 p.p.). Un elevato numero di imprenditori ha espresso dichiarato che ci saranno molti aumenti dei prezzi. Per i primi 3 mesi del 2026 le aziende prevedono un elevato aumento dei prezzi con un saldo pari a +57 p.p. (in diminuzione rispetto al il +23 p.p. del trimestre precedente).

Mercati

Sul fronte dei mercati, nel quarto trimestre 2025 la quota di chi vede il mercato della **nuova costruzione residenziale** in diminuzione nei prossimi tre mesi cresce rispetto al livello del trimestre precedente, portando lo scarto a -19,9 punti percentuali (erano -15,5 nel terzo trimestre, -19,4 nel secondo e -21,6 nel primo trimestre), e con un numero di rispondenti che vede il mercato invariato che si riduce, passando dal 64,9% del terzo trimestre al 60,3% del quarto trimestre.

Rimangono sostanzialmente stabili le prospettive per l'edilizia **non residenziale di nuova costruzione** rispetto al trimestre precedente, con il 71,4% di rispondenti che vede il mercato invariato (erano il 76,2% il trimestre precedente, il 73,5% nel secondo trimestre e il 69,5% il primo trimestre), con il saldo tra le risposte positive e quelle negative che rimane fissato a 2,3 p.p., un valore di 0,1 p.p. superiore al valore del trimestre precedente.

Aumentano leggermente le aspettative di stabilità per i prossimi mesi nel mercato della **ristrutturazione**, che vede la quota di rispondenti che prevedono un mercato sostanzialmente stabile e invariato fissarsi al 55,3% (erano il 53,8% nel trimestre precedente), un valore di 7,4 p.p superiore al 47,9% del primo trimestre dell'anno, con un divario positivo, tra chi vede il mercato in crescita e chi in calo, pari a 7,2 punti percentuali, in riduzione rispetto al trimestre precedente (11,5) ma senza una significativa differenziazione tra imprese artigiane (7,0 p.p.) e imprese non artigiane (7,4 p.p.).

Le **opere pubbliche** mantengono i segnali positivi, dovuti ovviamente all'effetto Pnrr, con un dato relativo alla stabilità del mercato pari al 60,7% (erano 66,5% il trimestre precedente), con uno scarto consistente tra attese positive e negative, fissato a 26,4 p.p., dato dal valore di 32,8 p.p. tra chi vede il mercato in aumento e i 6,4 p.p. di chi lo vede in calo.

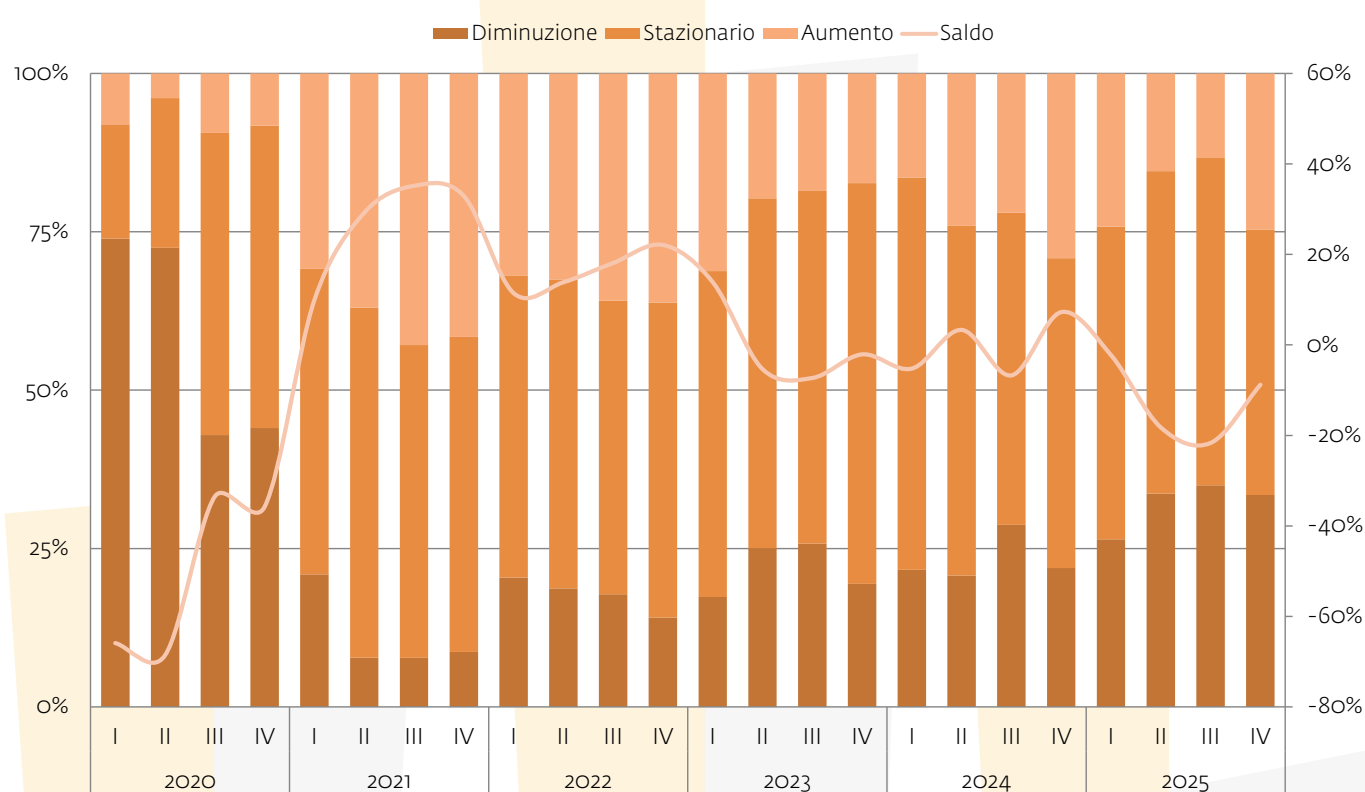
Approfondimento

Le domande focus relative al quarto trimestre 2025 si sono concentrate sui temi riguardanti la sicurezza, i rischi in cantiere e la formazione. Il tema della sicurezza in cantiere è un tema attuale e sensibile che va affrontato al fine di rendere sempre più sicuri i cantieri. Dal punto di vista dei rischi



più frequenti in cantiere, i rispondenti hanno indicato per il 36,7% inciampi e scivolamenti, per il 29,5% le cadute dall'alto, per il 19,2% l'uso di attrezzature e macchinari e per il 10,7% urti e schiacciamenti. Il 4,0% degli intervistati non ha dato invece indicazioni specifiche. Interrogati relativamente al fatto che tutti i lavoratori in cantiere – sia i dipendenti delle imprese intervistate, sia i lavoratori autonomi e i dipendenti di imprese in subappalto – abbiano consapevolezza dei rischi e seguano le istruzioni e raccomandazioni impartite dai referenti per la sicurezza (DdL, RSPP, CSE, Coordinatori, Preposti), l'esito del giudizio è che nel 74,2% dei casi tutti i lavori, sia dipendenti che autonomi, si attengono alle istruzioni date. Un altro 22,8% ha indicato che le norme vengono osservate solo in parte, mentre meno del 3,0% ha indicato che da parte dei lavoratori vi è poca attenzione alla sicurezza. Oltre il 94% delle imprese ha dichiarato di aver individuato e formalmente nominato i Preposti alla Sicurezza, i quali vigilano efficacemente sull'osservanza delle norme, degli obblighi di legge e sull'uso dei DPI e dei mezzi di protezione collettivi, così come nel 97,2% dei casi sono stati anche definiti piani di formazione specifici sulla sicurezza. Relativamente alle cadute dall'alto, solo nell'85,8% dei casi i lavoratori hanno seguito un corso specifico. Infine per il 63,5% degli intervistati dopo la partecipazione a corsi di formazione in materia di sicurezza i lavoratori hanno migliorato le attenzioni e gli effettivi comportamenti per quanto riguarda la sicurezza in cantiere, mentre per un 27,8% questa azione si è verificata solo in parte. Dalle risposte alle domande emerge dunque un quadro certamente positivo per alcuni elementi, ma con alcuni ambiti sui quali attivare maggiori investimenti in termini di formazione e di servizi specializzati in questo ambito per le imprese.

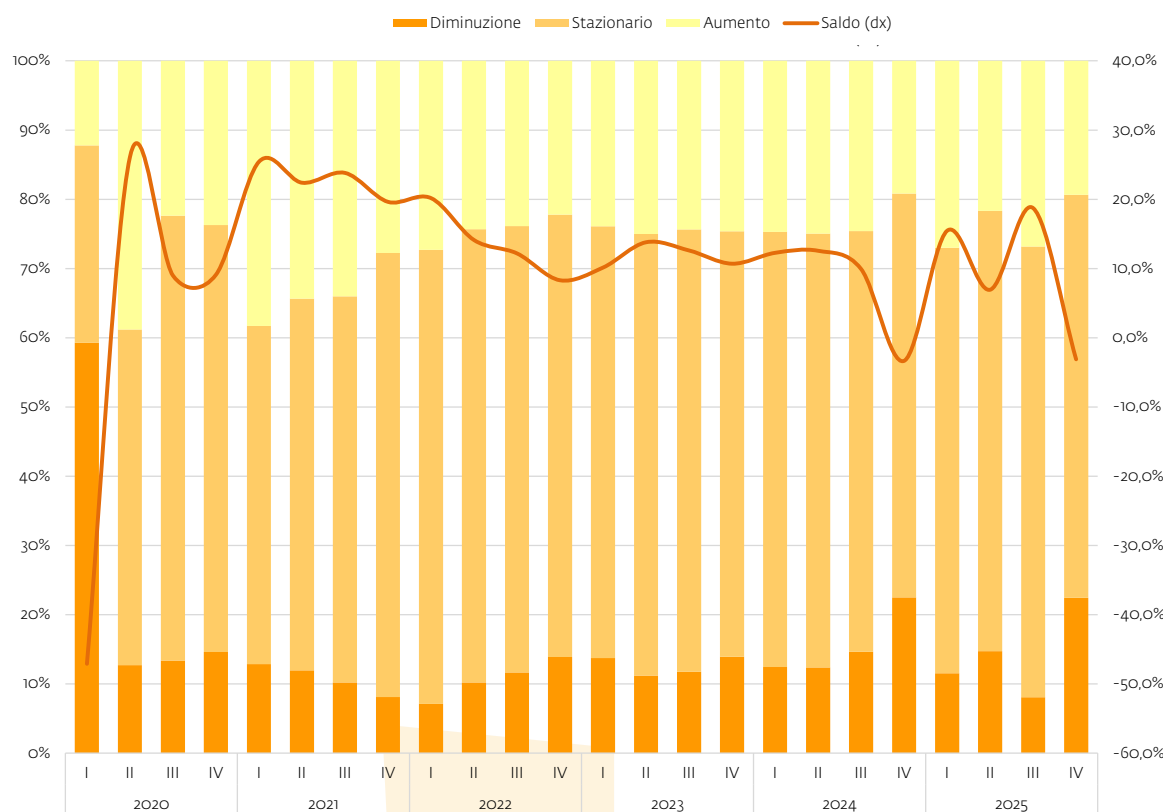
Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2020- IV trim. 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi).
I trim. 2020- III trim. 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto ed Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
IV trim. 2025

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-1,5	5,9	-1,7	-0,1
Non artigiana	1,8	6,9	-1,2	2,8
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-1,4	5,4	-2,0	-2,0
Medie (da 6 a 9 addetti)	2,0	5,0	1,3	-1,4
Grandi (10 addetti e più)	1,0	8,0	-2,1	5,5
Provincia				
Verona	-1,6	5,5	-2,1	4,7
Vicenza	-1,2	4,0	-0,5	-1,3
Belluno	5,0	9,9	-6,0	8,9
Treviso	1,6	7,1	-0,8	1,5
Venezia	0,0	7,7	-1,0	-2,5
Padova	1,4	5,3	0,5	2,0
Rovigo	-5,8	5,7	-2,4	-0,4
Totale	0,1	6,4	-1,4	1,4

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)



**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte).
IV trim. 2025**

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia impresa				
Artigiana	-8,9	56,9	-13,3	8,4
Non artigiana	8,1	57,1	-2,6	4,7
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-7,2	58,6	-13,5	5,3
Medie (da 6 a 9 addetti)	1,3	52,0	-4,0	10,3
Grandi (10 addetti e più)	16,0	52,7	6,7	15,3
Provincia				
Verona	-5,3	59,0	-13,7	4,3
Vicenza	0,0	60,9	-8,6	5,4
Belluno	0,0	42,9	-12,5	6,3
Treviso	-5,2	63,5	-1,0	10,5
Venezia	4,1	56,8	-1,0	6,2
Padova	-9,4	54,5	-16,5	8,2
Rovigo	-5,8	52,7	-21,2	9,8
Totale	-3,1	57,0	-9,7	7,2

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

